

## RIASSUNTO NON TECNICO DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

### **Descrizione del progetto:**

#### **stato attuale (cap. 1,2,3,4)**

L'area di cava si trova a mezza costa del Monte Largo sopra Laives e per conseguenza della intensa attività passata presenta una vasta porzione pianeggiante sopra una discarica oggi dismessa. E' in una posizione isolata e dista alcune centinaia di metri dai masi più vicini. E' visibile per un gran tratto della valle dell'Adige, soprattutto dalla destra orografica ma può passare inosservata per la grande distanza in un contesto di altri affioramenti rocciosi ed accumuli detritici.

La cava di porfido "Flor" è attiva da circa un secolo in un contesto in cui l'attività estrattiva risale al '500. Il progetto attuale prevede l'estrazione di circa 120.000 mc di cui però solo la metà sono effettivamente disponibili a causa di oggettive difficoltà nella gestione di un fronte cava che raggiunge i 60 m. La scarsa disponibilità di materiale e la necessità di gradonare la cava hanno imposto una nuova soluzione progettuale.

#### **stato di progetto (cap. 5,6)**

Il progetto di coltivazione prevede essenzialmente di tagliare in due il fronte cava principale riducendone l'altezza a 30 m. Con gli scarti residui verrà realizzato un accumulo verso valle che opportunamente rinverdito potrà mascherare la vista della parete rocciosa. Lo sterro ed il riporto verranno realizzati contemporaneamente durante le fasi di lavoro così da compensare l'area scavata con quella ripristinata.

Similmente allo stato attuale il processo produttivo prevede l'abbattimento della roccia con mine piane ed il suo trasporto sino al piazzale dove avverrà la cernita. Il mercantile, suddiviso per tipologie (grezzo per binderi e cubetti, lastre, lastre da sega e blocchi), verrà caricato su automezzi e direttamente commercializzato o trasferito in laboratori per la seconda lavorazione. Anche gran parte degli scarti verrà trasferita a valle per essere utilizzata per rinterri o come inerte, previa frantumazione con impianto mobile in cava. Il flusso veicolare è stimato mediamente in 9 autocarri al giorno con oscillazioni dovute alla diversa richiesta nei periodi dell'anno.

#### **azioni derivate dall'attività (cap. 7)**

La principale azione conseguente all'attività e dettagliatamente studiata negli impatti sull'ambiente riguarda la movimentazione di oltre 300.000 mc di roccia ed il riporto di circa 100.000 mc di scarto all'interno dell'area di cava. Le azioni sull'ambiente conseguenti alle operazioni connesse all'attività sono riconducibili a quelle tipiche delle macchine utilizzate nel processo di estrazione e cernita ed alla presenza di oli minerali in deposito. Si prevede l'utilizzo di tre pale, un frantoio mobile di piccole dimensioni, un generatore di corrente ed altri mezzi accessori occasionali per specifiche operazioni di perforazione o di preparazione (compressore, vagondrill, escavatore...); gli autocarri provvederanno al trasporto esterno alla cava. Nello studio di impatto ambientale sono stati esaminati in particolare gli aspetti inerenti all'emissione di polveri, al rumore dei mezzi utilizzati, alle vibrazioni prodotte dalle esplosioni. Altre azioni considerate riguardano la possibile interferenza con le acque superficiali e profonde che risulta essere di scarsa rilevanza.

#### **Principali alternative (cap. 8):**

##### **Prospettiva 1(alternativa zero)**

Consiste nel portare ad esaurimento il progetto attuale. Dei 120.000 mc teoricamente disponibili solo il 50% circa potrebbe essere recuperato. Il fronte cava di oltre 60 m rende pericoloso il recupero delle porzioni sommatali causa il sistematico formarsi di incavernamenti alla base. Volendo insistere nell'abbattimento di un fronte di tale altezza sarebbe difficile prevedere la volumetria movimentata con possibilità di generare vere e proprie frane che si estenderebbero oltre il confine autorizzato.

##### **Prospettiva 2 (progetto scartato)**

Consiste nell'asportare solo le porzioni distali dell'affioramento roccioso, con altezze massime di circa 40-50 m ma libere su due lati. La possibilità che si formino incavernamenti è ridotta e verrebbero recuperati 200-250.000 mc di roccia. Si tratta di una prospettiva di esaurimento della cava in quanto il fronte finale non gradinato non permetterebbe ulteriore avanzamento o, meglio, si dovrebbe lavorare lungamente alla preparazione della cava e ciò la renderebbe poco appetibile ed antieconomica nei primi anni.

### **Prospettiva 3 (progetto proposto)**

Consiste nel proseguimento della coltivazione con taglio delle fronti mirando alla gradonatura del versante, utile in prospettiva sia per il proseguimento dell'attività che per un più efficace ripristino dell'area. Ciò è permesso in virtù di un assetto territoriale più stabile e recuperabile sotto l'aspetto urbanistico. Il recupero di roccia è di circa 330.000 mc e vi sono i presupposti per un ulteriore avanzamento.

### **Componenti dell'ambiente soggette ad impatto ed effetti probabili del progetto (cap.7,9,10,11,13)**

Nello studio di impatto ambientale è stato usato un metodo che prevede l'individuazione di indicatori ambientali raggruppati nei seguenti componenti ambientali e sociali: Atmosfera, idrografia, suolo e sottosuolo, vegetazione e flora, fauna, paesaggio, salute pubblica, sistema economico-produttivo, sistema culturale. Da parte dei professionisti nei singoli settori è stata data una valutazione da + 5 (massimo impatto positivo) a - 5 (massimo impatto negativo) sull'impatto dell'attività rispetto ai singoli indicatori. I risultati vengono di seguito sintetizzati.

#### **Atmosfera (mediamente -1)**

L'impatto è negativo per la presenza di mezzi d'opera e di polvere. La negatività non è marcata sia per la mitigazione sulla fonte che per la scarsa vulnerabilità del contesto in cui si opera. Come risulta anche dai rilievi eseguiti dall'INAIL è da dire che l'utilizzo di mezzi ed attrezzature moderne riducono notevolmente l'impatto.

#### **Idrografia (mediamente +0,3)**

Non c'è una sostanziale interferenza con le acque superficiali e profonde. La nuova morfologia permette un migliore smaltimento delle acque meteoriche e ciò prevale rispetto all'unica incertezza di valutazione che riguarda lo spostamento della zona di accumulo delle acque di pioggia.

#### **Suolo e sottosuolo (mediamente +1,2)**

Prevalgono le conseguenze positive della gradonatura del versante e della ricostruzione morfologica che assicura un assetto territoriale più stabile. Unica nota negativa riguarda il modesto aumento della superficie nuda di cava, praticamente corrispondente alla superficie stessa del nuovo gradone.

#### **Vegetazione e flora (mediamente +0,1)**

La valutazione di un impatto mediamente indifferente viene raggiunta per contrapposizione tra l'effetto negativo dovuto alla riduzione dell'area boscata con

l'effetto positivo di recupero a verde delle zone di discarica ed i ripristini che verranno operati per il mascheramento.

#### Fauna (mediamente +0,25)

Il progetto non interferisce sostanzialmente sulla fauna. La presenza di nuova vegetazione, diversa dal solo contesto boschivo può offrire alternativa alle specie presenti.

#### Paesaggio (mediamente -0,5)

La riduzione dell'area boscata, essenzialmente concentrata nella zona alta della cava, interferisce con gli indicatori paesaggistici. L'interferenza è attenuata dalla modesta rilevanza del progetto nel contesto dell'intero versante: la fotografia utilizzata per il rendering ha subito oltre cinque ingrandimenti.

#### Salute pubblica (mediamente - 0,4)

L'impatto leggermente negativo è dovuto all'aumento del rumore e delle emissioni gassose per la presenza di più mezzi, tra i quali il frantoio mobile; c'è quindi un aumento quantitativo a cui non corrisponde un significativo peggioramento qualitativo. Riguarda inoltre esclusivamente chi opera all'interno della cava. E' anche il caso di sottolineare che le condizioni di lavoro risultano soddisfacenti e ben lontane dai limiti di ammissibilità come evidenziato nelle relazioni INAIL (polveri) e SEA (rumore): in sostanza le condizioni di lavoro risultano migliori di quelle riscontrabili in numerose altre attività.

#### Sistema economico e produttivo (mediamente +1,33)

E' questo il beneficio principale dell'attività estrattiva che occupa da 4 a 7 persone con un notevole indotto economico ed un recupero urbanistico produttivo dell'area di cava.

#### Sistema culturale (mediamente + 0,37)

Prevale l'aspetto di recupero e mantenimento di un modello storico-culturale di consolidata attività mineraria rispetto all'interferenza con la attività antropica, principalmente dovuta al traffico veicolare pesante.

#### Misure previste per ridurre e compensare gli impatti

Gli effetti negativi sull'ambiente sono essenzialmente dovuti alla presenza dei mezzi di cava ed all'esbosco che interferisce sul paesaggio. L'impatto nel complesso non è pesante e può essere ridotto o compensato con l'adozione di accorgimenti semplici ma efficaci.

Mezzi utilizzati

La riduzione degli impatti verrà realizzata mediante l'impiego di attrezzature moderne già in uso quali ad esempio le pale meccaniche già testate per il rumore, e con l'acquisto di attrezzature nuove, quali il frantoio, che corrispondano alle più recenti tecnologie. Non vi sono altri soggetti vulnerabili oltre agli operatori in cava e per questo il rispetto della normativa vigente in materia di igiene del lavoro dovrebbe essere condizione necessaria e sufficiente per l'esercizio dell'attività.

#### Mascheramento

Verranno messe in pristino a verde ampie superfici di discarica. La realizzazione di "tomi" lungo il ciglio del piazzale, verso valle, e la piantumazione di specie d'alto fusto permetteranno a medio termine di coprire la visibilità del fronte di scavo.

#### **Sintesi conclusiva**

La storica attività mineraria nell'area "Flor" potrebbe giungere a termine senza un adeguato progetto che ponga in essere accorgimenti e tecniche attuali. In particolare la soluzione proposta soddisfa a questa esigenza prevedendo la gradonatura della cava ed il trattamento degli scarti sul posto, così che venga movimentato quasi esclusivamente prodotto mercantile. Nella valutazione degli impatti è emersa una modesta negatività per gli aspetti riguardanti l'atmosfera ed il paesaggio, né poteva essere diversamente, a fronte di positivi risultati per quanto riguarda il suolo ed il suo recupero. Indubbia è la convenienza economica.